

IL CASO

Campi Flegrei, allarme anidride carbonica emissioni da monitorare, c'è una task force

di Pasquale Raicaldo

È un'altra subdola minaccia, letteralmente invisibile, per i Campi Flegrei: l'anidride carbonica. Perché le emissioni di gas vulcanici dal suolo, in particolare nelle aree di Pisciarelli e Solfatara, direttamente collegate all'attività geochimica della caldera, possono creare potenziali rischi alla salute umana, in particolare nei locali seminterrati e poco areati di un'area ristretta.

Di qui, l'esigenza - sottolineata ieri in una riunione convocata dal prefetto di Napoli, Michele di Bari, alla presenza di sindaci e dirigenti delle Asl - di creare una vera e propria task force per monitorare il fenomeno, già rilevato dall'Osservatorio Vesuviano nell'ambito delle attività ordinarie.

«Sì, abbiamo verificato in diversi casi concentrazioni al limite di CO2, circostanza che suggerisce di avviare, in dialogo con i cittadini, controlli più attenti, soprattutto nelle aree più esposte», sottolinea Mauro Di Vito, che dell'Osservatorio Vesuviano è il direttore. Livelli molto elevati di anidride carbonica possono, secondo gli esperti, provocare sopore e senso di stordimento, profonda astenia, mal di testa, estremità molto calde. Se elevatissimi possono portare, oltre che ad uno stato di incoscienza, la cosiddetta narcosi, alla depressione del centro respiratorio cerebrale fino all'arresto del respiro.

«Ma non sono stati segnalati malesseri tra i cittadini, è però buona prassi stabilire se e dove il problema, che non va sottovalutato, può accentuarsi», aggiunge Di Vito.

Partiranno così nelle prossime ore i sopralluoghi dei vigili del fuoco, iniziando da istituti scolastici, ospedali, case di cura e residenze per anziani: ai cittadini delle aree a rischio sarà spiegato come procedere, eventualmente, alla misurazione delle concentrazioni. E in caso di livelli ritenuti significativi, si legge in una nota diramata dal prefetto, «i sindaci adotteranno tempestivamente ordinanze che dispongano prescrizioni di sicurezza per il caso specifico nei fabbricati pubblici e nelle abitazioni private della zona interessata».

Alla Regione Campania è stato richiesto di implementare la campagna di informazione rivolta ai cittadini, che già prevedeva una sensibilizzazione sul rischio specifico e sulle misure di autoprotezione da adottare, in caso di potenziali accumuli di anidride carbonica in aree interrate e scarsamente

Concentrazioni al limite di CO2 nei locali seminterrati: controlli nelle scuole e negli ospedali

areate.

Un appello al sindaco di Pozzuoli Luigi Manzoni arriva, nel frattempo, da Anna Peluso, la cittadina che ha fondato il Gruppo "Quelli della zona rossa del vulcano dei Campi Flegrei", pagina di riferimento su Facebook per chi cerca notizie sul fenomeno bradisismi-

co con i suoi oltre 130 mila iscritti: «Il sindaco - dice - ha riferito che il 10% dei fabbricati controllati è da considerare ad alta vulnerabilità: chi abita in prossimità di quei fabbricati ha diritto di saperlo, è un'informazione che non è stata ancora fornita».

E un nuovo studio fa intanto luce sui cambiamenti in corso nella dinamica della caldera, certificando, a partire dal 2021, la crescita della frequenza degli sciami e la diminuzione degli intervalli di tempo, sempre più brevi, tra una scossa e l'altra nel corso di una sequenza sismica. Proprio come avvenuto per l'ultimo significativo sciame di oltre 700 terremoti, con due scosse di magnitudo 3.9 il 16 febbraio.

La ricerca, frutto della collaborazione tra Ingv e Cnr, parla anche di una accelerazione dei fenomeni di sollevamento del suolo e delle emissioni di gas: variabili, spiegano i ricercatori, che «potrebbero essere potenziali indicatori di cambiamenti significativi nelle condizioni fisiche del sistema idrotermale della caldera flegrea». L'allerta, insomma, resta alta.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia

Gli notificano lo sfratto: precario 31enne si impicca a Caivano

L'ufficiale giudiziario gli notifica lo sfratto. Lui, un giovane di 31 anni, si toglie la vita: impiccandosi nella camera da letto. La tragedia a Caivano, nel Comune dell'hinterland napoletano finito negli ultimi due anni al centro dell'attenzione del governo nazionale che ha investito sul territorio per un rilancio sociale dopo un terribile episodio di violenza sessuale su due minorenni. Meno di due mesi fa, il 5 gennaio, nella chiesa di San Paolo di Caivano si era presentato il presidente della Repubblica Sergio Mattarella facendo gli auguri per il nuovo anno «per il futuro dei ragazzi perché su di loro ci sono le speranze della comunità di Caivano». Il capo dello Stato aveva parlato di «lavoro, crescita, benessere» per i giovani. Ed era giovane, con un lavoro precario, il 31enne che si è ucciso ieri. Non abitava in una delle case popolari sgomberate di recente



dalla magistratura perché occupate da familiari di esponenti dei clan di camorra. Viveva in un appartamento privato: era moroso. E per questo il proprietario dell'immobile aveva ottenuto dal tribunale lo sfratto. Quando ieri ha bussato alla porta una donna, l'ufficiale giudiziario, col decreto di

sfratto insieme a una proroga, non poteva immaginare quel tragico epilogo.

Il giovane infatti ha accolto l'ufficiale giudiziario preparandole il caffè. Poi, con la scusa di dover andare in bagno, si è chiuso nella stanza da letto dove si è tolto la vita. Un gesto imprevedibile. Tant'è che l'ufficiale giudiziario non aveva intuito le intenzioni dell'inquilino sotto sfratto. Ha atteso che tornasse dal bagno. Invano. Poi ha provato a chiamare l'uomo che era rinchiuso nella stanza da letto. Ma non ha ricevuto risposta. A quel punto la donna si è insospettita e ha contattato i carabinieri.

A scoprire il corpo senza vita del 31enne nella camera da letto sono stati i militari dell'Arma. Quando sono giunti sul posto, i carabinieri hanno forzato la porta e hanno trovato il corpo ormai senza vita dell'uomo. — **alessio gemma**

Contro le baby gang controlli della polizia in centro: 74 giovanissimi identificati

Minori armati, iniziati i primi processi per direttissima

Tre erano stati sorpresi con un coltello, il quarto aveva una pistola senza tappo rosso. Eccoli, dunque, i primi minorenni processati per direttissima con l'accusa di detenzione di arma a seguito della svolta impressa dalla presidente del Tribunale minorile Paola Brunese d'intesa con la procuratrice Patrizia Imperato.

Rispetto al recente passato, quando i giovanissimi trovati con lame o altri oggetti atti a offendere venivano solo denunciati, adesso scatta il giudizio

sprint. Gli imputati restano a piede libero, ma devono presentarsi davanti al giudice e vengono disposti accertamenti sia da parte delle forze dell'ordine, sia degli assistenti sociali. Durante le prime udienze, la presidente Brunese ha fatto presente alle famiglie che, in caso di recidiva, si rischia anche la perdita della potestà genitoriale. Nei prossimi giorni arriverà la sentenza. Ma intanto è arrivato il cambio di passo, deciso anche alla luce dell'allarme segnalato dalla diligente diffusione di armi tra i mi-



▲ Uffici giudiziari Il tribunale per i minorenni di Napoli

norenni: basti pensare che, nel 2024, 48 minorenni sono stati arrestati o denunciati dai carabinieri per reati legati al possesso o utilizzo di armi, un dato in crescita rispetto ai 31 del 2023.

Contro la criminalità giovanile e le baby gang è stata portata a compimento un'azione a largo raggio da parte delle questure di tutta Italia. A Napoli i poliziotti hanno controllato principalmente le zone del Vasto, Vomero, Chiaia e Quartieri Spagnoli e nelle piazze Garibaldi, del Gesù, Vanvitelli, Dante e Vit-

toria. Gli agenti della squadra mobile, coordinati dal Servizio Centrale Operativo, hanno identificato 273 persone, tra le quali 74 minorenni, di cui due denunciati a vario titolo ed uno sanzionato amministrativamente per detenzione illecita di sostanze stupefacenti per uso personale. Sono stati controllati inoltre 111 veicoli, di cui uno sottoposto a sequestro amministrativo e contestate 7 violazioni del codice della strada.

— **dario del porto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA